



GALLERIA LORENZO VATALARO

Fleisch

Piermario Dorigatti
Luigi Broggin
Tancredi Parmeggiani

16 Novembre | 13 Dicembre | 10.30 - 19.30

Galleria Lorenzo Vatalaro | piazza San Simpliciano, Milano | info@gallerialorenzovatalaro.it

Visitando lo studio di Piermario Dorigatti, nella sua pulsione incessante al dipingere, tra le diverse tele in opera, ne ho scorte tre che si è deciso di mostrare insieme a una scultura di ceramica del 1967 di Luigi Broggin, (1908-1983) e a un disegno del 1961 di Tancredi Parmeggiani, (1927- 1964). Un connubio e una modalità che la galleria pone sovente in essere tra le opere della propria collezione e quelle dell'artista invitato.

I dipinti a olio su tela di Dorigatti si intitolano: Priapo, del 2021, Venus venis e La morte di Venere del 2002. Queste tre figure da sole riescono a definire un ciclo di senso, e insieme a "il maschio e la femmina" di Tancredi e al "Nudo sdraiato" di Broggin, incarnare le relazioni tra umano e mitologia, tra artista e modella, tra uomo e donna. Le opere acquisiscono nello spazio della galleria una dimensione armonica, suggerendo allo sguardo una serie di rimandi che vanno ben oltre la dimensione formale. Vi si ritrova il comune segno gestuale, come quello del colore e della materia vibrante.

Piermario Dorigatti

Priapo

Olio su tela, cm. 115x160
2021

Piermario Dorigatti

Venus venis

Olio su tela, cm. 130x196
2022

Piermario Dorigatti

La morte di Venere

Olio su tela, cm. 115 x 150
2022

Piermario Dorigatti

Studio per Priapo

Inchiostro su carta, cm. 14 x 19
2021

Luigi Broggin

Nudo sdraiato

Ceramica, cm. 98x42x37
1967

Tancredi Parmeggiani

Il maschio e la femmina

Inchiostro su carta, cm. 38,5x29
1961

Piermario Dorigatti (*Trento, 1954*)

Vive e lavora a Milano. nel 1977 è tra i fondatori, insieme allo scultore Mauro De carli, del circolo fotografico La Finestra di Trento, dove insegna discipline pittoriche e tecniche grafiche sino al 1983. Nel 1982 tiene la sua prima mostra personale al Palazzo Pretorio di Trento, da qui l'avvio della sua attività espositiva di personali e collettive in Italia e all'estero. Nel 1989 si trasferisce a Milano, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera diplomandosi in Pittura, inizia così una proficua collaborazione con la Galleria Morone di Milano dove espone con gli amici artisti Tetsuro Shimizu, Paolo Tait, Paolo Dolzan, Giovanna Bolognini. Nel 2022 viene invitato in residenza alla Casa degli Artisti con Lara Ilaria Braconi. Sempre nel 2022 è presente con la mostra Sabactàni alla Galleria Lorenzo Vatalaro. Dal 1998 è docente di tecniche pittoriche, incisione, grafica d'arte alle Accademie di Belle Arti, a Brera dove tutt'ora insegna.

Tancredi Parmeggiani (*Feltre 1927- Roma, 1964*)

Nasce a Feltre, Belluno, il 25 settembre 1927. Studia all'Accademia di Belle Arti di Venezia e nel 1946 stringe amicizia con Emilio Vedova. Nel 1947 compie un viaggio a Parigi e nei due anni successivi divide il suo tempo tra Feltre e a Venezia, dove nel 1949 tiene la sua prima personale alla Galleria Sandri. Trasferitosi a Roma nel 1950, si lega al gruppo Age d'Or, che organizza esposizioni e pubblicazioni dell'avanguardia internazionale.

Nel 1951 partecipa a una mostra di arte astratta italiana alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Lo stesso anno si stabilisce a Venezia, dove incontra Peggy Guggenheim, che gli offre uno studio nel proprio palazzo e nel 1954 gli organizza una mostra. Nel 1952 a Venezia riceve il Premio Graziano per la pittura. Nello stesso anno sottoscrive il manifesto dello Spazialismo, il movimento fondato da Lucio Fontana verso il 1947, a Milano, che propugna una nuova arte "spaziale", consona all'era postbellica. Espone in personali alla Galleria del Cavallino di Venezia nel 1952, 1953, 1956 e 1959, e alla Galleria del Naviglio di Milano nel 1953. Nel 1954 partecipa con Jackson Pollock, Wols, Georges Mathieu e altri alla mostra "Tendances Actuelles" alla Kunsthalle Bern. Nel 1955 espone in una collettiva alla Galerie Stadler di Parigi, città che Tancredi visita nello stesso anno. Nel 1958 tiene delle personali alla Sainenberg Gallery di New York e all'Hanover Gallery di Londra, e partecipa al Carnegie International di Pittsburgh. Si trasferisce a Milano nel 1959, dove espone diverse volte alla Galleria dell'Ariete. Sempre nel 1959 si reca ancora a Parigi; nel 1960 è in Norvegia e partecipa alla mostra "Anti-Procès" alla Galleria del Canale di Venezia, dove gli vengono dedicate anche due personali, nel 1960 e nel 1962. Nel 1962 riceve il Premio Marzotto, a Valdagno, e nel 1964 espone alla Biennale di Venezia. Muore suicida a Roma il 27 settembre 1964

Luigi Broggin (*Cittiglio, 1909 - Milano, 1983*)

Frequenta i corsi di scultura dell'Accademia di Belle Arti di Brera con Adolfo Wildt, nonostante appaia influenzato dal linguaggio di Medardo Rosso. A partire dei primi anni '30 dopo diversi viaggi di istruzione a Parigi, in Belgio e in Svizzera, torna in Italia e entra in contatto con Edoardo Persico. Nel 1931 è a Roma e frequenta la Scuola di via Cavour. Torna a Milano e insieme a Lucio Fontana, anche egli allievo di Wildt, iniziano a lavorare la terracotta che lo porterà ad una lunga collaborazione con Bianco d'Albissola. Nel 1935 è invitato a esporre alla Quadriennale di Roma, e nel 1940 alla Galleria del Milione con la sua prima personale. Nel 1939 entra nel Gruppo Corrente con i quali esporrà diverse volte. Inizia ad insegnare scultura all'Istituto Superiore di Belle Arti e successivamente all'Accademia di Brera. Nel 1952 realizza per l'Agip il celebre marchio del cane a sei zampe. Nel 1959 sarà nuovamente alla Quadriennale di Roma con una mostra personale. Luigi Broggin (Cittiglio, Varese, 1908 – Milano, 1983) è stato scultore, pittore e ceramista. Nel dopoguerra le sue sculture in bronzo e le ceramiche dimostrano un carattere introspettivo, intrise di inquietudine esistenziale che definì da quegli anni tutta la sua produzione artistica. Almeno fino al 1953 visse in un certo isolamento il dopoguerra nonostante le collettive e la partecipazione alla Biennale di Venezia del 1950, e nel 1963, dove strinse una grande amicizia con Alberto Giacometti. Broggin visse sempre a Milano, aveva studio nella Casa dei Pittori, oggi Casa degli Arististi. Incisore, pittore, illustratore e grande poeta, ottenne anche in questo ambito diversi premi e riconoscimenti. Strinse collaborazioni e amicizie con le figure più rappresentative delle novecento de del dopoguerra, tra cui: Vittorio Sereni, Alfonso Gatto, Enzo Carli, Raffaele De Grada, Alberto Giacometti, e tanti altri.

